

La deputata pd

«Contraddizioni, limiti e pericoli. Gli ultimi interventi erano già efficaci»

Serracchiani: no a leggi per omaggiare qualcuno

I primi cittadini

I sindaci d'accordo? Fanno un lavoro delicato, ma la «paura della firma» non sparisce cancellando l'abuso d'ufficio

ROMA Debora Serracchiani, il Pd sta protestando con forza contro la riforma Nordio. Lei è la nuova responsabile Giustizia del partito, può spiegare che cosa non vi convince di quel testo?

«Prima di tutto mi faccia dire che le riforme si fanno per la comunità e non per gli interessi dei singoli né per omaggiare qualcuno. Detto questo, è una riforma piena di contraddizioni. L'inappellabilità delle sentenze di assoluzione ha profili di incostituzionalità; la previsione che sulla custodia cautelare decida un collegio è irrealistica e infatti la sua entrata in vigore è prevista fra due anni e metterà in grande difficoltà i piccoli tribunali; il contraddittorio anticipato prima dell'adozione di misure cautelari appare di difficile attuazione».

Anche lei come alcuni ritiene che uno dei difetti di questo testo del ministro Nordio sia quello di non essere una riforma di vasta portata?

«Il ministro vuole riscrivere il codice penale, quello processuale e la Costituzione. Dopo otto mesi quella paratoria è decisamente una proposta molto meno ambiziosa».

Però alcune norme introdotte sono a tutela del cittadino, l'avviso di

garanzia parlante, per fare un esempio.

«L'accelerazione del concorso in magistratura è positivo, così come la volontà di aumentare gli organici e, in linea di principio, di prevedere maggiori tutele per i cittadini, come nel caso dell'avviso di garanzia, del collegio o del contraddittorio. Restano però le perplessità sulla loro effettiva applicazione».

Serracchiani, voi del Pd protestate contro le nuove norme sulle intercettazioni ma in realtà in quel provvedimento c'è una stretta solo sulla diffusione, che anche a detta vostra finora è stata eccessiva. O il vostro timore è un altro, e cioè che questa revisione sia propedeutica anche a una stretta sull'utilizzo delle intercettazioni?

«Le riforme degli ultimi anni hanno già fortemente ridotto la diffusione delle intercettazioni. Apprezziamo la volontà di tutelare il terzo ma resta il dubbio che questa ulteriore previsione freni, più che la diffusione, il diritto di cronaca e di informazione».

Sull'abolizione del reato di abuso d'ufficio i vostri sindaci però sono per la maggior parte d'accordo. Come la mettete?

«I sindaci fanno un lavoro delicato e complesso e da anni chiedono legittimamente di poterlo fare in modo più efficace nell'interesse dei cittadini e senza la "paura della firma", che l'abolizione non risolve purtroppo. Anzi,

come sta emergendo in queste ore, anche da parte di illustri personalità ed operatori del diritto, il rischio ora è che i pm procedano per reati ben più gravi la cui applicazione si riespanderà».

Ma che cosa proponete voi su questo punto?

«Nel 2020 abbiamo voluto un intervento che ha profondamente modificato l'abuso d'ufficio con effetti già visibili (meno rinvii a giudizio, più archiviazioni, meno condanne). Non ci siamo fermati a questo e da mesi incalziamo il governo sulle proposte di modifica del Testo unico degli Enti locali per rivedere complessivamente la responsabilità degli amministratori e modificare la legge Severino».

In Parlamento farete ostruzionismo o cercherete di cambiare il provvedimento? E in questo caso con chi potreste fare sponda?

«La nostra opposizione sarà come sempre nel merito. Auspichiamo che il ministro ascolti alcuni dei nostri suggerimenti».

Maria Teresa Mell

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è/2

Debora Serracchiani, 52 anni, Pd, ex presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, è deputata



I precedenti



Orlando, norme anti corruzione

✓ Nel 2017 il ministro dem Andrea Orlando presenta una riforma dove, tra l'altro, si inaspriscono le pene per la corruzione



Bonafede e la prescrizione

✓ Nel 2020 il ministro M5S Alfonso Bonafede disegna una riforma che conferma lo stop della prescrizione dopo la sentenza di primo grado



Le nuove regole di Cartabia

✓ Nel 2022 la ministra tecnica Marta Cartabia interviene con modifiche in campo civile e penale, inclusa la prescrizione